



MARINA
MILITARE

2023 RAPPORTO MARINA MILITARE





Un operatore subacqueo pratica dei fori con un trapano ad aria, al cui interno si immettono fiale di Co₂, al fine di fare demolizioni subacquee senza l'uso di esplosivi.





► difesa e sicurezza del Paese;
 protezione dei traffici marittimi e della dimensione subacquea;
 persistenza e interoperabilità dello strumento;
 proiezione e innovazione tecnologica;
 prontezza d'intervento ad ampio spettro in caso di calamità,
 situazioni di emergenza umanitaria e supporto al terzo settore.

► #navylife
 #dalmaresulmare
 #sistemapaese

► marina.difesa.it

SOMMARIO

●	ANALISI del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare	6
●	01 - PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	10
●	02 - OPERAZIONE E ATTIVITÀ	12
●	03 - SOSTENIBILITÀ IMPEGNI vs RISORSE UMANE	22
●	04 - ORIZZONTI DELL'INNOVAZIONE	24
●	05 - INFRASTRUTTURE	28

UPICOM - Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione della Marina
 3° Ufficio Immagine e Promozione - Sezione editoria

Marina Militare © 2024
 Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione dell'Editore.

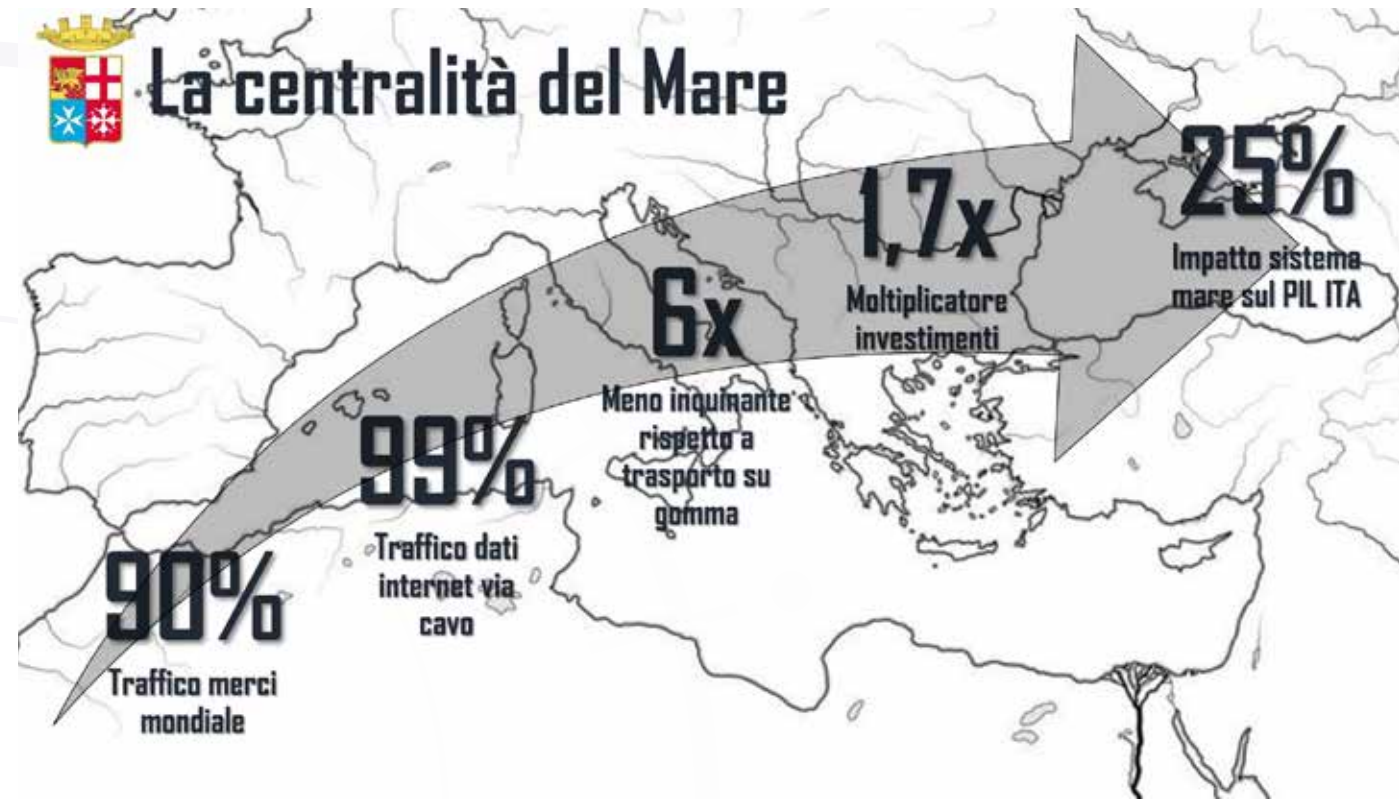
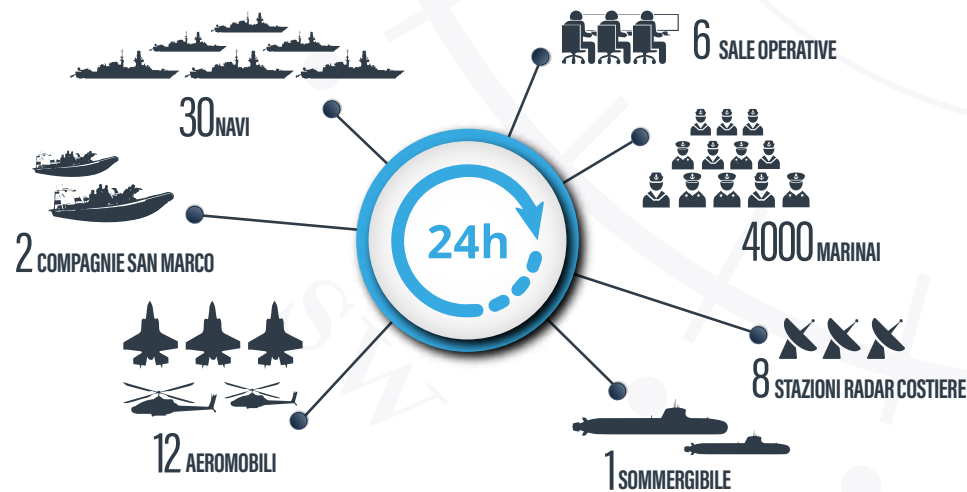
ANALISI

Il 2023 è stato per la Marina Militare un anno particolarmente sfidante. Sono ulteriormente cresciute competizione e tensione nel Mediterraneo allargato, effetto del proseguire della guerra in Ucraina e dell'aggravamento della crisi israelo-palestinese. Persiste nel Mediterraneo la presenza di navi e sommergibili russi, con un atteggiamento a tratti imprudente; è imminente il rischio cui sono sottoposte le infrastrutture critiche sottomarine che trasportano informazioni ed energia; sono latenti le contese tra stati rivieraschi per lo sfruttamento delle risorse il cui accesso è legato al mare e ai fondali; è sempre più consistente la minaccia costituita da mine e droni - aerei, di superficie e sottomarini - dal basso costo e facile impiego contro navi mercantili e militari, come dimostrato dai perduranti attacchi in Mar Rosso.

Tra i riverberi di questa situazione, nel 2023 sono stati ben evidenti gli effetti dell'interruzione o del condizionamento dei traffici marittimi, ben percettibili anche dal "comune cittadino", come nel caso della crisi alimentare scaturita dal blocco dei flussi di grano dal Mar Nero o degli impatti degli attacchi dei ribelli Houthi contro le navi in transito nel Mar Rosso. Come conseguenza, alcune grandi compagnie di navigazione hanno deciso di circumnavigare l'Africa per raggiungere Europa e America, col derivante incremento di costi al consumo, tempi di approvvigionamento delle merci e rischio di marginalizzazione dei porti del Mediterraneo. In tale scenario, anche nel 2023 la Marina Militare ha operato su più fronti, con uno schema di manovra concepito per avere le nostre Unità sempre posizionate al posto giusto, in modo da impiegarle dove serve e quando serve, per produrre sicurezza e assicurare alla Nazione libertà d'azione sul mare e nell'ambiente subacqueo, essenziali per il nostro benessere e prosperità.

Nel 2023 la Forza Armata ha prodotto uno straordinario output operativo, quantitativo e qualitativo: ogni giorno è stata impiegata in attività una media di 30 navi, 2 sommergibili, 12 sezioni aeree e 10 squadre di abbordaggio, per un totale di circa 4.000 marinai. Questo impegno ha raggiunto il suo picco il 27 aprile 2023, quando sono state schierate ben 42 navi, 4 sommergibili e 18 sezioni aeree, per un totale di 7.324 marinai.

L'IMPEGNO MEDIO QUOTIDIANO OPERATIVO DELLA MARINA



Dallo studio dei fenomeni sviluppatasi nel corso dell'anno, emergono quattro fattori chiave:

- centralità del valore della rete globale delle infrastrutture critiche subacquee;
- pervasività e efficacia dei sistemi unmanned aerei, di superficie e subacquei;
- sicurezza dei colli di bottiglia marittimi;
- disponibilità misurata di mezzi ad alta tecnologia VS moltitudine di sistemi low-tech.

LA DIMENSIONE SUBACQUEA È AL CENTRO DEGLI INTERESSI TECNOLOGICI, ENERGETICI, ECONOMICI E SECURITARI DEL PAESE.

I numeri del 2023 assumono valore ancora superiore se si considera che la Marina è stata presente senza soluzione di continuità in tutte le aree dove insistono interessi nazionali, anche in supporto alle alleanze strategiche: Mediterraneo, Golfo di Guinea, Artico, Oceano Indiano, Mare del Nord e Baltico. Di estremo rilievo e valore sono state anche le campagne di proiezione di Nave Morosini in Estremo Oriente, del Fasan negli Stati Uniti e l'avvio del Giro del Mondo di Nave Vespucci che si concluderà nel 2025.

Tra i segni più tangibili del rilievo acquisito sul piano internazionale, nel mese di aprile 2023 tre delle nostre Unità di prima linea erano contemporaneamente integrate in altrettanti gruppi portaerei alleati operanti rispettivamente in Atlantico, Pacifico e Mediterraneo.

Anche nel 2023 il nostro strumento operativo ha dimostrato grande valenza in termini di prontezza, versatilità e flessibilità di impiego. Si pensi, ad esempio, all'invio di Nave Vulcano in Mediterraneo Orientale per scopi umanitari ad inizio novembre, avvenuto in sole 48 ore dalla decisione politica, o al tempestivo invio di Nave Fasan in Mar Rosso per proteggere i mercantili nazionali dalla minaccia Houthi, avvenuto in meno di una settimana dalla decisione del Vertice del Dicastero Difesa. Altrettanto immediati ed efficaci sono stati gli interventi in occasione dell'alluvione in Libia e del terremoto in Turchia, dove le nostre Unità anfibe hanno portato in brevissimo tempo aiuti e componenti nazionali di soccorso, militari e civili. Il 2023 è stato un anno importantissimo anche per la dimensione subacquea: il 12 dicembre, a La Spezia, il Ministro della Difesa ha inaugurato il Polo Nazionale della dimensione Subacquea, una risposta concreta che il Paese ha dato a uno scenario estremamente sfidante, per mantenere l'iniziativa, essere rilevante sul piano internazionale e generare buone pratiche attraverso la cooperazione tra strutture pubbliche e private operanti nei molteplici ambiti e aree specialistiche del settore.

L'attenzione sull'underwater è stata mantenuta con determinazione anche attraverso l'impegno nell'operazione Fondali Sicuri per la protezione delle infrastrutture critiche subacquee nazionali, attraverso un innovativo modello di cooperazione messo a punto dalla Marina che vede la sua sintesi nel "Critical Undersea Infrastructure Surveillance Centre" costituito presso la Centrale Operativa Multi-Dominio a Santa Rosa.

Tutto questo ha comportato un elevatissimo livello di impegno, su tutti i fronti, con tempi di ricondizionamento di personale e mezzi ben inferiori a quelli che dovremmo assicurare. D'altro canto, ridurre la presenza aprirebbe opportunità per l'iniziativa di Paesi che stanno investendo molto in marittimità, a scapito dei nostri interessi come sistema Paese: fallire nel mantenere il vantaggio strategico marittimo renderebbe la Nazione più vulnerabile.

Alla base della capacità della Marina di esprimere questo impegno con questi risultati ci sono donne e uomini, militari e civili, che silenziosamente operano a bordo e presso le basi, gli arsenali, gli istituti di formazione e gli enti che supportano e governano la Forza Armata.



È un "equipaggio" unico che deve essere supportato al meglio, e verso il quale è in atto un rinnovato impulso affinché, attraverso la modernizzazione di strumenti e procedure e una crescente attenzione al welfare e al benessere organizzativo, siano migliorate la qualità del lavoro e la disponibilità, divulgazione e fruibilità dei servizi di supporto, a partire dagli alloggi.

Parimenti, è in atto una forte spinta per affrontare il bilancio impegni-risorse tenendo conto degli acceleratori tecnologici e organizzativi, utili a ponderare disponibilità ed obiettivi. Ciò sulla base di una rinnovata attenzione all' "economia del tempo" e alla "cultura del dato", funzionali al miglioramento delle condizioni economiche, infrastrutturali, tecnologiche, normative e comunicative della Forza Armata. È stato elaborato un nuovo approccio agli strumenti di lavoro volto ad una semplificazione delle procedure anche attraverso l'opportunità di intervenire direttamente sulle direttive interne già consolidate.

Noi siamo la Marina. Venti favorevoli, sempre!

Ammiraglio di squadra
ENRICO CREDENDINO
 CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA MILITARE



01 PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

FABBISOGNO

PERSONALE MILITARE



29.300 unità

Consistenza media nel 2023



39.000 unità

Modello ritenuto adeguato



35.000 unità

Fabbisogno minimo indispensabile

PERSONALE CIVILE



Consistenza media nel 2023 6.000 unità

Fabbisogno minimo indispensabile 9.000 unità

Il 2023 ha visto l'implementazione del nuovo sistema di reclutamento dei volontari delle Forze Armate, introdotto dalla Legge 119/2022 che istituisce la figura del volontario in ferma iniziale (VFI), con accesso tramite concorso, e del volontario in ferma triennale (VFT), con concorso interno riservato ai VFI. In attuazione della citata legge, con il D. Lgs. 185/2023, è stato definito, per tutte le Forze Armate, un incremento organico di 10.000 militari, in servizio permanente, tra volontari e personale ad alta specializzazione, in particolare: medici, personale delle professioni sanitarie, tecnici di laboratorio, ingegneri, genieri, logisti dei trasporti e dei materiali, informatici e commissari. Tale provvedimento ha previsto

per la Marina 3.250 unità aggiuntive, per un organico complessivo che passa dalle 26.800 unità a 30.050. Questo intervento certamente migliora la sofferenza organica della Forza Armata, ma non è risolutivo a fronte dell'esigenza minima utile a fronteggiare gli impegni, calcolata in almeno 35.000 unità. Il modello di riferimento ritenuto adeguato a seguito di studi approfonditi basati sull'esperienza inducono a perseguire il raggiungimento di 39.000. Relativamente al personale civile, permane la forte criticità degli organici e dell'età media molto avanzata. La soglia minima dovrebbe attestarsi intorno alle 9000 unità.

La grafica sintetizza le principali direttrici su cui la Marina è impegnata per migliorare la condizione del marinaio:

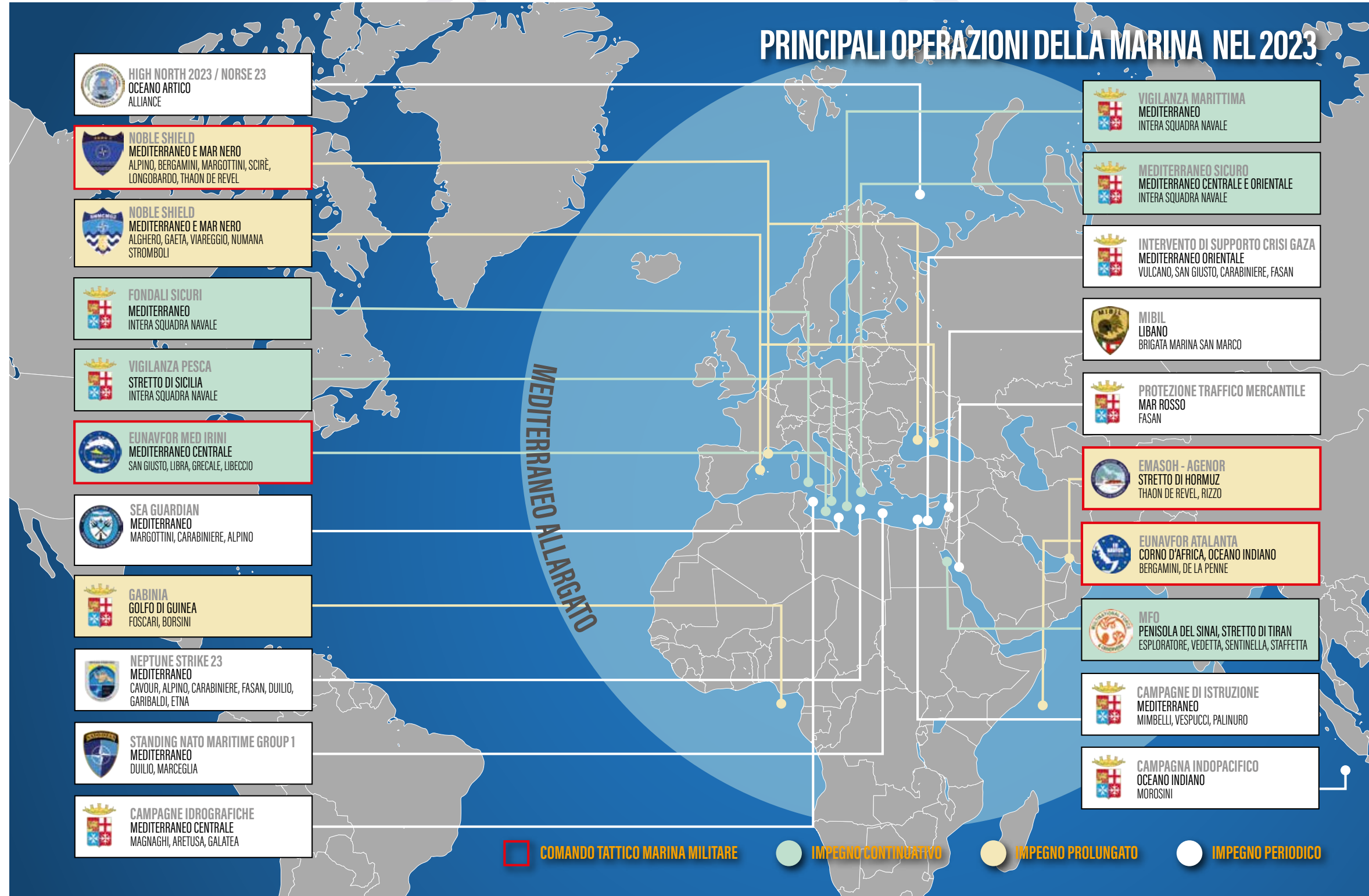
- studio di nuove formule per alleggerire sacrifici
- rendere più efficaci gli strumenti di compensazione



Alla base delle capacità operative che la Marina riesce a esprimere ci sono donne e uomini, militari e civili, che silenziosamente operano a bordo e presso le basi, gli arsenali, gli istituti di formazione e gli enti che supportano e governano la Forza Armata. È un "equipaggio" unico che deve essere supportato al meglio, e verso il quale è in atto un rinnovato impulso affinché, attraverso la modernizzazione di strumenti e procedure e una crescente attenzione al welfare e al benessere organizzativo, siano migliorate la qualità del lavoro e la disponibilità, divulgazione e fruibilità dei servizi di supporto, a partire dagli alloggi.

02 OPERAZIONI E ATTIVITÀ NEL MEDITERRANEO ALLARGATO

PRINCIPALI OPERAZIONI DELLA MARINA NEL 2023





VERSATILITÀ, FLESSIBILITÀ E PRONTEZZA

Anche nel 2023 il nostro strumento operativo ha dimostrato grande valenza in termini di prontezza, versatilità, e flessibilità di impiego.

Nave Vulcano a inizio novembre era impegnata nel Mar Tirreno per fornire supporto logistico alle Unità della Squadra navale impiegate nella sorveglianza marittima. Il 10 novembre il Governo ha deciso di inviare l'Unità in Mediterraneo orientale per fornire supporto sanitario alla crisi di Gaza e in soli tre giorni il Vulcano si è riconfigurato per assolvere la missione preminente di nave ospedale e si è riposizionato nei pressi delle coste israeliane.

Nave Fasan il 22 dicembre svolgeva attività di sorveglianza marittima nel Mediterraneo, quando ha ricevuto l'ordine di riconfigurarsi per intervenire nella crisi in Mar Rosso, a protezione delle linee di traffico dagli attacchi Houthi. In soli 5 giorni, il Fasan era operativo nella nuova missione assegnata.

LE CAMPAGNE DI PROIEZIONE DEL 2023

NAVE VESPUCCI

GENOVA (ITALIA)
MARSIGLIA (FRANCIA)
LAS PALMAS (SPAGNA)
DAKAR (SENEGAL)
PRAIA (CAPO VERDE)
SANTO DOMINGO (REP. DOMINICANA)
CARTAGENA (COLOMBIA)
PORT OF SPAIN (TRINIDAD)
FORTALEZA (BRASILE)
RIO DE JANEIRO (BRASILE)
LA PLATA (ARGENTINA)



AMERIGO VESPUCCI TOUR MONDIALE 2023-2025
L'ITALIA A VELE SPIEGATE

NAVE FASAN

LA SPEZIA (ITALIA)
QUEBEC CITY (CANADA)
HALIFAX (CANADA)
NEW YORK (USA)
NORFOLK (USA)
BOSTON (USA)
LA SPEZIA (ITALIA)



NAVE MOROSINI

LA SPEZIA (ITALIA)
TARANTO (ITALIA)
GIBUTI (AFRICA)
SINGAPORE
HO CHI MINH (VIETNAM)
SATTAHIP (THAILANDIA)
LANGKAWI (MALESIA)
MAKASSAR (INDONESIA)
YOKOSUKA (GIAPPONE)
PUSAN (KOREA DEL SUD)
MANILA (FILIPPINE)
JAKARTA (INDONESIA)
CHITTAGONG (BANGLADESH)
MUMBAI (INDIA)
KUWAIT CITY (KUWAIT)
KARAKI (PAKISTAN)
JEDDAH (ARABIA SAUDITA)
HAIFA (ISRAELE)
LARNACA (CIPRO)
BEIRUT (LIBANO)
LA SPEZIA (ITALIA)



MULTI CARRIER OPERATIONS

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PROIETTATA ALL'INTERCAMBIABILITÀ DEGLI ASSETTI

Mediterraneo centrale
Portaerei Cavour e USS Ford
in formazione ravvicinata

Nave Duilio integrata nel gruppo portaerei della USS Bush



Tra i segni più tangibili del rilievo acquisito sul piano internazionale, nel mese di aprile 2023 tre Unità di prima linea della MM erano pienamente integrate in altrettanti gruppi portaerei alleati operanti rispettivamente in Atlantico, Pacifico e Mediterraneo.

Altrettanto significative sono state le attività dell'Italian Carrier Strike Group nell'ambito dei cicli Neptune Strike, con la portaerei Cavour in prima linea, in un percorso che ci vede sempre più integrati, insieme agli analoghi gruppi americani, inglese, francese e spagnolo, nel processo di generazione e condotta di missioni aeree complesse.

LONTANI DALLE FAMIGLIE, PER SOSTENERE GLI INTERESSI NAZIONALI

Anche nel 2023 gli Equipaggi della Marina Militare hanno trascorso lunghi periodi in mare, fronteggiando anche attività non programmate avviate per fronteggiare con prontezza l'evoluzione di uno scenario estremamente complesso che vede nel mare un elemento centrale. Ecco solo alcuni esempi di attività prolungate sostenute dalle nostre Unità.



NEL 2023 OGNI GIORNO SONO STATE IMPEGNATE IN MARE UNA MEDIA DI...



03 SOSTENIBILITÀ IMPEGNI vs RISORSE UMANE

Evoluzione di procedure, strumenti di lavoro e servizi per una Marina sempre più moderna



Nel 2023 è stato avviato un processo di rivisitazione e standardizzazione di procedure e strumenti di lavoro per meglio sfruttare la tecnologia a vantaggio di rapidità e qualità dei processi lavorativi, sostenibilità dei carichi di lavoro e fruibilità di servizi e informazioni da parte del personale. È un progetto fondato sul conseguimento di capacità informative integrate, basate sull'economia e la cultura dei dati, secondo il principio che il dato (anagrafico, personale, logistico, etc...) debba essere inserito una volta sola nel 'sistema Marina' e poi recuperato dai vari applicativi di gestione di cui ci stiamo dotando, per soddisfare le specifiche esigenze del singolo o della forza armata. All'atto pratico, l'effetto più immediato che si intende conseguire è di modernizzare strumenti e procedure di lavoro affinché in tutti i settori, i processi di richiesta, validazione, autorizzazione, disposizione, movimentazione e variazione, nonché tutte

le pratiche amministrative routinarie, siano effettuati direttamente e unicamente su applicativi di gestione, attraverso le opportune chiavi di sicurezza e deleghe. Questo consentirà di avere situazioni e statistiche sempre aggiornate, consultabili da chi ne ha titolo e senza duplicazione di sforzi.

Allo stesso modo, si sta lavorando su una app che consenta al personale, attraverso il proprio smartphone, di ricevere informazioni di interesse, di operare le più comuni e ricorrenti pratiche personali e amministrative e di accedere ai servizi del settore benessere, evitando di rivolgersi alle segreterie e compilare modulistica.

Altre razionalizzazioni sono in corso nel settore della logistica, a partire dalla digitalizzazione dei magazzini, e nei flussi informativi dei Comandi (a partire dallo Stato Maggiore), con il fine di razionalizzare la produzione dei documenti e avvalersi di strumenti basati sull'intelligenza artificiale per effettuare le attività più compilative, a vantaggio della qualità e rapidità del lavoro degli staff. Analoga attività è in atto per quanto attiene l'elaborazione di requisiti e specifiche nel settore della progettazione e procurement.

Per concretizzare in tempi brevi i primi risultati, è stato costituito un "tiger team" composto da rappresentanti di tutte le realtà centrali e periferiche della Marina e sono stati avviati progetti pilota che abbracciano i settori personale, benessere, logistica e servizi di supporto.

Questi cambiamenti passano attraverso l'impiego intelligente della tecnologia e, laddove necessario, la revisione o rilettura di normative e circolari affinché siano al passo con i tempi e le necessità.

Il tutto produrrà un notevole miglioramento della qualità del servizio e sarà prodotto un notevole beneficio anche dal punto di vista del benessere, perché sarà conseguito un migliore accesso alle informazioni e un più moderno sistema di servizi che la Marina può dare al suo personale.

È una modernizzazione alla quale sta partecipando coralmemente tutto il personale, militari e civili, mettendo a disposizione buone pratiche, idee e proposte per realizzare i progetti avviati e per indicarne degli ulteriori, se possibile.

Allievi Ufficiali in addestramento su nave Vespucci durante la campagna d'istruzione.



04 ORIZZONTI DELL'INNOVAZIONE

La Marina sta guardando al futuro delle Unità navali e sottomarini sulla base dell'innovativo concept della **MULTI CAPABILITY CARRIER** definibile in estrema sintesi come hub strategico facilmente dislocabile dove serve e quando serve, in grado di generare localmente massa critica ed effetti rilevanti. Tra le varie capacità, tali mezzi assolveranno funzioni di lancio, ricovero e centrale logistica per mezzi unmanned (operanti in aria, sulla superficie del mare, sott'acqua e dal mare su terra) con payload diversificati, che potranno essere controllati direttamente dai sistemi di comando e controllo di bordo.

Queste unità garantiranno lunghe permanenze in mare, elevati standard abitativi per l'equipaggio ed imbarcheranno equipaggi molto ridotti. La concezione stessa di "equipaggio", inteso come team che consente l'esercizio delle capacità operative, sarà ripensata, in quanto parte delle attività potranno essere svolte in remoto.

Anche la manutenzione potrà essere remotizzata e virtualizzata, integrandola con la possibilità di realizzare parti di rispetto direttamente a bordo con sistemi di stampa 3D. L'adozione di soluzioni innovative dal punto di vista dello ship design, dell'allestimento e dell'impiego di materiali, la realizzazione di un gemello digitale del mezzo (digital twin) contribuiranno ad abbassare il numero di ore di lavoro necessarie alla gestione del mezzo e, più in generale, a innalzare la qualità della vita e del lavoro a bordo. Tali aspetti saranno centrali sin dalla fase di progettazione di base.

I sistemi di comando e controllo saranno pienamente integrabili, anche grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale, per garantire tutto lo spettro di missioni operative richieste dallo scenario. Questi sistemi saranno integrati nel network del training distribuito che la Marina sta sviluppando con l'industria nazionale, un progetto estremamente innovativo che vedrà mezzi reali interagire in scenari virtuali con i simulatori, incrementando la qualità e il realismo dell'addestramento.

Un focus particolare sarà dedicato alla sostenibilità ambientale poichè le emissioni saranno adeguate ad un contesto post-fossil.

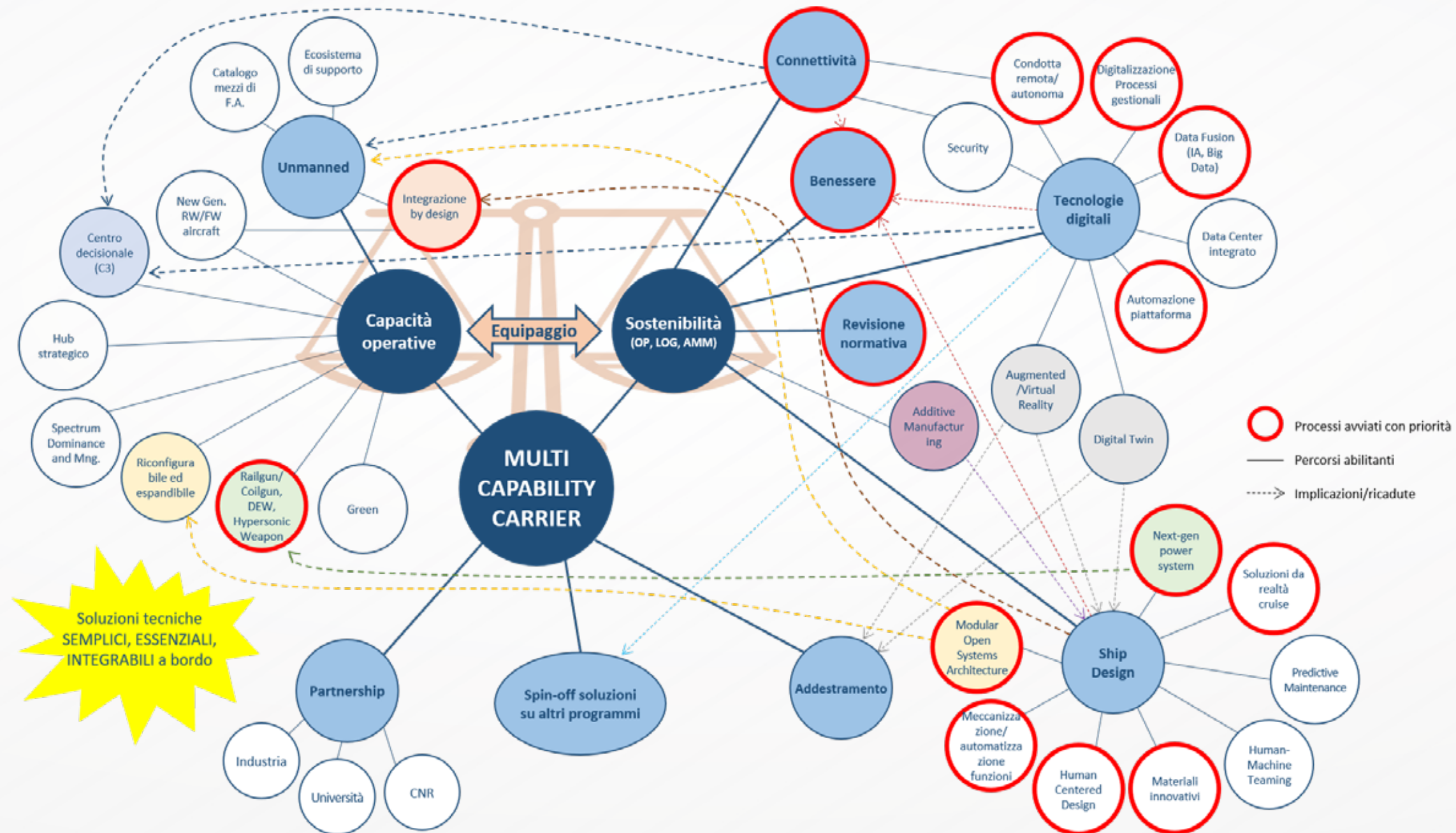


Il Future Combat Naval System 2035
 nelle operazioni multi-dominio
 come affrontare la sfida tecnologica e della sostenibilità



MULTI CAPABILITY CARRIER

Mappa del concept della MULTI CAPABILITY CARRIER. Il progetto ha un respiro di medio-lungo periodo, ma può sviluppare soluzioni tecniche e progettuali direttamente esportabili anche su Unità in corso di realizzazione o che sono già in linea (meccanismo dello spin-off). Capacità operative e sostenibilità dei carichi di lavoro sono gli elementi centrali della progettazione.



05 INFRASTRUTTURE

Rendering della nuova porzione della base navale di Taranto



La Marina ha continuato a dare impulso al programma decennale di miglioramento degli alloggi per il proprio personale. I progetti avviati prevedono la ristrutturazione e la riqualificazione del patrimonio esistente e la realizzazione di nuove unità abitative, con standard costruttivi e di arredamento replicabili. A tal riguardo, è in corso la realizzazione di nuovi alloggi alla Spezia riqualificando la Caserma Duca degli Abruzzi, nonché è programmata l'edificazione di nuovi complessi alloggiativi nelle principali basi della Marina tra cui, a titolo d'esempio, una nuova palazzina presso l'Ex Forte Trionfale - Caserma A. Ulivelli a Roma.

Inoltre, è stato dato ulteriore impulso all'adeguamento degli arredi e all'allestimento interno degli alloggi per renderli più funzionali e confortevoli, avviando nel 2022 un'iniziativa sperimentale di standardizzazione per alloggi collettivi, per definire nuove specifiche tecniche da porre a base di un accordo quadro in fase di contrattualizzazione, che permetterà di acquisire 1.100 nuovi kit di arredi, comprensivi di angolo cottura e zona pranzo condivisa.

Infine, è allo studio la possibilità di prevedere una dotazione minima di arredi anche per gli alloggi ad incarico, mentre continua il programma di graduale miglioramento degli alloggi destinati al personale in missione, con la graduale acquisizione di dotazioni migliorative (es. televisori, microonde, frigoriferi, lavatrici, asciugatrici, condizionatori) e l'implementazione di aggiuntivi servizi di lavatura e di pulizia.

Nel quadro generale delle risorse disponibili, trovano ampio respiro i fondi impegnati per manutenzione, ammodernamento e rinnovamento, inclusi gli arredi, delle infrastrutture degli Organismi di Protezione Sociale, fondamentali ai fini del benessere e del morale del personale. Si tratta di alloggi e strutture socio-ricreative, come i soggiorni marini, mirate a svolgere attività a carattere culturale, assistenziale e sportivo.

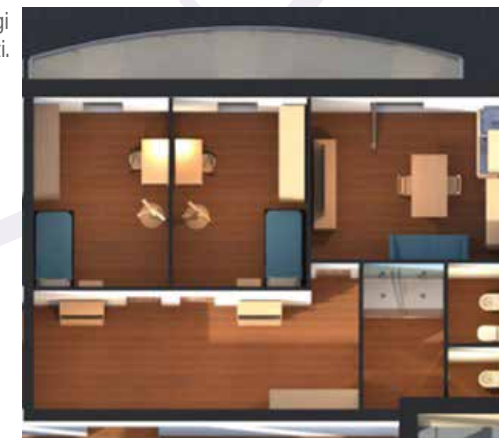
Parallelamente, prosegue il programma di adeguamento delle basi navali della Marina denominato Basi Blu. Si tratta di una fondamentale iniziativa che ha l'obiettivo di adeguare le opere marittime a elevati standard qualitativi, rendere disponibili ormeggi impiegabili dalle nuove Unità Navali di maggiori dimensioni e adeguare i servizi portuali al progresso tecnologico, rispondente alle più moderne prescrizioni in materia antisismica, energetica, bioclimatica, ambientale e paesaggistica.

Il Piano Rinnovamento Arsenali, invece, consentirà l'ammodernamento infrastrutturale/impiantistico degli Arsenali della Marina e del Centro Interforze Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla. Originariamente denominato Piano Brin, il progetto ha già impegnato un volume finanziario di 85 M€ dal 2008 al 2014 e ha permesso importanti attività, come il consolidamento del bacino n. 4 alla Spezia e il consolidamento del bacino Ferrati, il risanamento delle banchine lavori e la costruzione del laboratorio fisico-elettrico a Taranto. Il Piano Rinnovamento Arsenali è stato effettivamente avviato nel 2016 e fino al 2023 ha impegnato circa 19 M€: tra le principali attività avviate si annoverano i lavori di consolidamento del bacino n. 3, la costruzione dell'Officina 53 e il risanamento delle banchine della Spezia; la ristrutturazione della palazzina Direzione Tecnica Lavori, il rifacimento del piano viabile e l'ammodernamento della rete elettrica, idrica e fognaria di Taranto; la ricostruzione della palazzina Direzione Sistema di Combattimento ad Augusta. La Marina sta inoltre sviluppando, in piena sinergia con il cluster marittimo nazionale, un progetto per riqualificare l'Arsenale di La Spezia, trasformandolo in un polo logistico/manutentivo innovativo e sostenibile (**ARSENALE 5.0**) che possa attirare investimenti e pregiarsi di un alto livello di specializzazione.

Rendering di area giochi nel comprensorio alloggi.



Rendering di alloggi da 2 e 4 posti.



**LA SICUREZZA E LA PROSPERITÀ DELL'ITALIA DIPENDONO DAL MARE:
FALLIRE NEL MANTENERE IL VANTAGGIO STRATEGICO MARITTIMO
RENDEREBBE LA NAZIONE PIÙ VULNERABILE**



